OGGI all'ENIC

L'atteso capolavoro monumentale Warner Bros:

Aquile dal Mare

Uno dei film fra i più spettacolari che — al valore realistico della potenza drammatica ed umana — aggiunge impressionanti scene in technicolor riproducenti dal vero e per la prima volta gli episodi più emozionanti della battaglia navale di Okinawa.

Aquile dal Mare

In una delle più grandiose produzioni della cinematografia americana. Un potente dramma di umanità a una delicata vicenda d'amore.

Aquile dal Mare

Il film girato in piena collaborazione della flotta degli Stati Uniti e per il quale la Marina americana ha messo a disposizione film segreti di guerra.

Protagonista
GARY COOPER
con
Jane Wyatt, Wayne Morris, Walter Brennan, Julie London Bruce Bennett, Iack Holt.
Regia di Delmer Daves

Ex Procuratore

capo imposte accetta pratiche tributarie. - Via Alessandro Ponzone, 26.

INVENZIONI

Deposito e ottenimento brevetti e marchi di fabbrica
Ufficio specializzato e autorizzato
CREMONA - C. Vittorio Emanuele, 3

...o sono iniziate le lezioni di preparazione ...l conseguimento del Diploma di

...tario Comunale

...ntinuerà ogni sabato, dalle ore 14 alle 18, ...o-a (già Mercatello). Le ammissioni sono

...avoro che ha trionfato a Venezia:

...NGLA di ASFALTO,,

(M. G. M.)

...OGGI in GRANDE PRIMA al

...OLITEAMA VERDI

...mente al

...PERCINEMA

grande technicolor dell'anno

...LE di BRONZO

...bellissima MAUREEN O'HARA

...EMENTI

...per ortaggi, giardini, prati nel rinnovato ...antica ditta

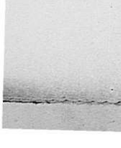
...AZZOCCHI

...A. Diaz, 30 (dietro al duomo)

...ricoltori, contadini, visitateci e troverete ...enti e a prezzi imbattibili; anticrittogamici ...ti per le viti, per piante e verdura, patate ...stere, becchime per canarini, sapone medi...minali, ecc.

MAZZOCCHI un nome secolare

...affè **Malto Setmanì**



Scientificamente riconosciuto il più genuino ed il miglior sostituto del caffè.

Il vero amico della nostra salute.

...ICA POPOLARE

...DI CREMONA

...ONDATA NEL 1865

...Capitale e riserve vers. L. 150.000.000

...ITO AGRARIO D'ESERCIZIO
...SERVIZIO ESTERO e MERCI
BORSA E TITOLI

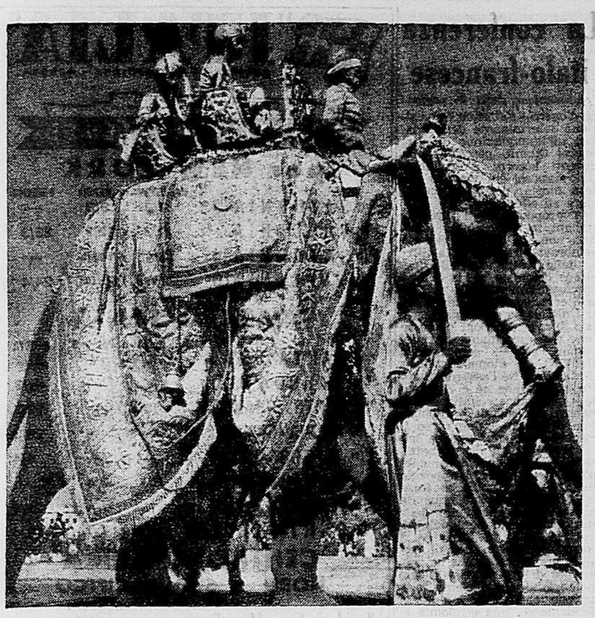
...TI FIDUCIARI e CONTI CORRENTI
OLTRE 6 MILIARDI

...ONE GENERALE E SEDE CENTRALE
...CREMONA
...VIA CESARE BATTISTI N. 8

...ALI: Acquanegra Cremonese - Casalbuttano - ...ggiore - Castelleone - Corte de' Frati - Mon...Ongina - Ostiano - Persico Dosimo - Piadena - ...Giacomo - Pizzighettone - Pralboino - Scan...tavara - S. Daniele Ripa Po - Soresina - So...Stagno Lombardo - Torre de' Picenardi.

...NZIE DI CITTA': Agenzia N. 1 - Piazza del Co... 8 - Tel. 22-29. — Agenzia N. 2 - Piazza della ...N.fi 1 - (Porta Venezia) Tel. 31-81.

...la pubblicità: Tel. 18-25



A Delhi, in occasione del primo anniversario della Repubblica indiana, si è svolto un pittoresco corteo che, a grandi tratti, ha rievocato la millenaria storia del Paese e le sue vicende attraverso i secoli. L'elefante che vedete vuole ricodare quello di cui si serviva Shah Jehan, imperatore dei mongoli, per le sue passeggiate in Delhi, dove amava risiedere, di mille anni or sono. Anche gli uomini che montavano l'elefante indossavano i costumi del tempo

TORNA L'ALLEGRIA sulle rive del Tamigi

Tutto ormai è pronto per il Festival Britannico del 1951

Fino agli ultimi anni del secolo scorso, tutta l'allegria e l'esuberanza della vita londinese si riversava sulle rive del Tamigi, là dove oggi sorgono uffici e magazzini e si stendono i grigi moli col loro intenso traffico. Ma nel 1951, grazie al Festival Britannico, il Tamigi rivivrà per qualche mese i bei tempi passati offrendo lungo le sue rive ai visitatori del Festival una ricostruzione degli antichi parchi di divertimento.

Le rive del Tamigi si presentano oggi grigie e quasi tetre, fiancheggiate come sono da moli, magazzini e dai molti uffici commerciali. Questo aspetto grave e pesante scomparirà però tra breve. Fino agli ultimi anni del secolo scorso tutta l'allegria e lo scintillio della vita londinese si concentravano sulle rive del Tamigi. Il «Sweet Thames» celebrato nel XVI secolo da Edmund Spenser nel suo lavoro «Marriage Song» era lo stesso Tamigi sul quale circa due secoli dopo si diffusero le armonie della «Water Music» di Handel, mentre Re Giorgio I d'Inghilterra risaliva il corso del fiume con il suo seguito in una imbarcazione. Il Tamigi che nel 1667 vide il ritorno in barca di Pepys dopo una notte di allegria trascorsa nei Giardini di Vauxhall, fu spettatore nel XIX secolo dell'ardito esperimento di M.me Genevieve che cercò, senza però riuscirvi, di attraversare su di una corda tesa il Tamigi dai Cremorne Gardens alla parte opposta.

Tutta quest'allegria e questi brillanti avvenimenti scomparvero man mano che i traffici commerciali si venivano estendendo sempre più sulle rive del Tamigi; qualcosa che costituiva una caratteristica della vita di Londra si estinse ed i londinesi, non senza nostalgia, cominciarono a fare dei confronti tra la vita di divertimenti sul fiume che si svolgeva in molte capitali europee e la loro grigia e monotona banchina del Tamigi.

Nel 1951, però, il Festival Britannico ridarà allegria e spensieratezza alle rive del Tamigi, facendo rivivere sulle sue sponde lo spirito che animava gli antichi giardini ed offrendo ai suoi visitatori così come allora, riposo, calma ed anche gaiezza ed emozioni per tutti i gusti e per tutti i tipi.

I Giardini del Festival occuperanno una parte del Battersea Park sulla riva meridionale del Tamigi, mentre la grande esposizione è situata più in giù e sarà collegata con i giardini per via fluviale con battelli adibiti al servizio pubblico.

Il Battersea Park è uno dei meno noti ma dei più bei parchi londinesi. La sua area naturalmente boscosa si adatta perfettamente a contenere i più stilizzati giardini, nei quali le belle aiole e le amene passeggiate ombrose, si fonderanno con l'eleganza e la raffinata gaiezza cittadina.

Tutti troveranno in essi qualcosa di interessante. Lungo la passeggiata principale, le ditte londinesi più importanti esporranno i loro articoli in piccoli negozi; una imponente rappresentazione dei quattro elementi: terra, aria, fuoco ed acqua potrà essere ammirata dai visitatori nei locali sotterranei. Vi saranno ristoranti, bars e caffè all'aperto di tutte le categorie. I bambini troveranno fra le altre attrazioni create appositamente per loro, un giardino zoologico con dei cavallini da cavalcare, una piccola ferrovia e — naturalmente — un teatro di burattini.

Dall'altra parte dei giardini, grandi e piccini potranno divertirsi a fare un giro in una minuscola ferrovia disegnata da Emett, il famoso caricaturista, celebre per i suoi bozzetti di ferrovie irreali; nè mancherà la stazione con annessa una saletta bar.

Nei giardini si potranno trovare ogni sorta di divertimenti: rappresentazioni teatrali, varietà, balletti, mostre di moda, danze al chiuso e all'aperto, grandiose illuminazioni e spettacoli pirotecnici che daranno nella notte al cielo di Londra un aspetto carnevalesco.

Durante la grande Esposizione del 1851 in Hyde Park, i visitatori solevano recarsi per riposarsi un po' nei Giardini Cremorne, situati sulla riva settentrionale del Tamigi e quasi di fronte alla attuale zona dei giardini del Festival 1951. Questi due parchi appartenenti a due epoche così diverse hanno vari punti in comune ed anzi nell'ideare la sistemazione dei giardini del Festival 1951 ci si è ispirati a Cremorne. Una differenza sostanziale esiste tuttavia tra di essi e cioè che i Cremorne cercarono assai più dei Giardini del Festival di offrire ai visitatori dei divertimenti emozionanti. Gli ideatori dei programmi di svago del Cremorne ebbero a subire non poche contrarietà per il desiderio di combinare delle attrazioni sensazionali con un vero realismo.

A quell'epoca c'era la mania dei palloni che, riempiti di aria calda, si innalzavano dal suolo. Alcuni esperimenti del genere riuscirono felicemente, mentre altri, troppo arditi, fallirono quasi completamente ed anzi in uno di essi il sig. de Groot, meglio noto come «l'uomo volante», trovò la morte.

I Giardini del Festival 1951, ispirandosi ai Cremorne, conterranno un varietà in stile Vittoriano e delle carrozze «Vittoria» per passeggiare nei suoi viali centrali. Allo stesso tempo, seguendo i criteri moderni del pari dei giardini «Tivoli» di Copenhagen e degli «Skansen» di Stoccolma, conterranno ogni genere di divertimenti a prezzi accessibili a tutti. Può anche essere che questi giardini, creati soltanto per un periodo di sei mesi, rimangano in permanenza, diventando una caratteristica della vita londinese.

Wendy Hall

Palloni di plastica per studiare i raggi cosmici

L'Universal Press comunica che i laboratori aeronautici della General Mills Company hanno costruito per conto dell'Ufficio delle Ricerche Navali un pallone di plastica che supera di gran lunga in grandezza tutti quelli precedentemente costruiti. Palloni di questo tipo sono usati per studiare i raggi cosmici, i quali sono probabilmente la chiave di molti misteri atomici. Il nuovo pallone è capace di portare un carico doppio di strumenti dei modelli precedenti ed è già stato innalzato ad oltre 32.000 metri dalla superficie terrestre. Esso è fatto di strisce sottilissime di polietilene (sostanza plastica comunemente usata per gli imballaggi). L'eccezionale grandezza del pallone in questione è dovuta all'uso di speciali nastri che legano insieme le strisce di materia platica. Quand'è completamente gonfiato esso raggiunge un diametro di oltre 35 metri ed un'altezza di quasi 40: il suo volume è di 25.000 metri quadrati. Gli strumenti che vengono posti nella navicella del pallone servono a registrare le particelle dei raggi cosmici che bombardano costantemente la Terra dagli spazi celesti.

Questi noiosi documentari!

Il pubblico non sopporta più il documentario abbinato al film - Una sentenza del pretore di Ancona ha assolto, con formula piena, un esercente che non aveva proiettato i documentari perchè ritenuti "barbosi,,

Talvolta ad insistere su determinati problemi si passa per pedanti; ma, il più delle volte, è la necessità del momento o l'interesse che suscita, un dato argomento, sul pubblico che induce a farlo. Quindi permettete che ripariamo ancora una volta dei documentari.

Tutti ormai sanno che il documentario è diventato obbligatorio e che gli esercenti sono tenuti a programmarlo ogni volta che viene proiettato un film a lungometraggio. Tutto questo è regolato da una precisa legge emanata il 29 dicembre 1949. Scopo di questa legge non si sa bene quale sia; probabilmente, pensiamo, assicurare un certo introito ai documentaristi (in un nostro precedente articolo abbiamo fatto notare come il sistema finanziario del 3 % non abbia mai funzionato come si deve). Ma se osservando le statistiche, esse ci possano dire che nel 1950 sono passati sotto censura 1363 cortometraggi di cui 513 documentari, 252 attualità e 512 pubblicità, tutti italiani. Una vera esagerazione se pensiamo che il mercato italiano non assorbe più di cinquecento film all'anno.

Quindi una vera invasione di documentari il più delle volte noiosi, fatti senza criterio nè tecnico nè artistico che, a catena, ripetono sempre le stesse cose. Quante volte abbiamo visto Venezia con la sua laguna, e le sue gondolette? Quante volte abbiamo visto Napoli, col suo mare e il suo Vesuvio? Quante volte abbiamo visto la fontana di Trevi, la chiesa di San Pietro, il Cupolone di Firenze, la mole Antoneliana di Torino, il Duomo di Milano, gli aranceti di Palermo, la pesca del merluzzo o del tonno? Il pubblico, a ragione, è arcistufo di questa gratuita pubblicità turistica d'Italia. Ci sono milioni di argomenti che potrebbero essere trattati nel campo delle scienze, della fisica, della chimica. Ci sono inesauribili spunti nella vita di ogni giorno. Basta guardarsi attorno. Perchè, allora, i documentari non realizzano nulla di tutto questo?

Quando il pubblico fischia e urla ad un noioso documentario ha tutto il diritto per farlo. Gli esercenti, d'altra parte, sarebbero ben contenti di sospendere le visioni di quel documentario non gradito ma non possono farlo perchè la legge lo vieta. Essi non solo devono pagare il documentario ma devono sempre proiettarlo, piaccia o no al pubblico, altrimenti sono elevatissime multe (compresa anche la reclusione) che gli agenti della S.I.A.E. (a cosa si è ridotta questa povera Società degli autori!) applicano ai trasgressori. E poichè in questi casi, quando esiste una legge, si è inflessibili vogliamo, a semplice titolo informativo, rendere nota una interessante quanto paradossale sentenza emessa giorni or sono dal pretore di Ancona in merito proprio a questa dibattuta questione del documentario obbligatorio.

In base all'articolo 27 della legge, la Tributaria aveva inoltrato un procedimento penale a carico di un esercente della sala cinematografica «Adriatica» di Ancona per aver omesso di far proiettare, in alcuni spettacoli, tre documentari. L'esercente è stato assolto con formula piena. Si è difeso affermando che «i tre documentari erano tanto barbosi da provocare alla prima rappresentazione, le urla e i fischi della platea» e che egli pertanto li aveva tolti dal programma, pur senza danneggiare nè lo Stato nè il produttore avendo provveduto ugualmente a pagare il regolare contributo dall'incasso globale per i documentari in questione.

Ora vien spontaneo chiederci: il pretore di Ancona ha agito contro la legge? Impossibile. Oppure la legge, secondo una interpretazione, è stata saggiamente applicata? E se la sentenza del pretore di Ancona è esatta, come potrà mai più la S.I.A.E. multare i trasgressori alla disposizione governativa?

Le risposte sono due: o si è interpretata male la legge oppure gli esercenti, indipendentemente dal contributo da versare, possono o no proiettare il documentario.

Sappiamo che tutti gli esercenti ci tengono particolarmente al decoro del proprio locale e non tollerano scenate e schiamazzi durante la proiezione. E sappiamo pure che gli esercenti accorciano il documentario riducendolo al massimo a cinque minuti con il risultato che è ben facile pensare.

A questo stato di cose bisogna porre con urgenza, un rimedio. Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è allo studio la riforma della legge ma non vorremmo, come spesso capita, cadere dalla padella nelle brace.

Elia Santoro

SENSAZIONALI RIVELAZIONI DELL' "INTELLIGENCE SERVICE,,

Presentato da Bulganin al Kremlino il piano d'invasione dell'America

WASHINGTON, *febbraio.* — Il Dipartimento di Stato ha ricevuto in questi giorni, una comunicazione riservata ed urgentissima da parte dell'Ambasciata britannica. L'Inghilterra aveva forse deciso di modificare il proprio atteggiamento nei confronti della crisi coreana? O il governo di Londra chiedeva aiuti per le proprie forze impegnate contro i comunisti malesi?

Nulla di tutto questo. Il plico, recato da un corriere speciale al Dipartimento di Stato conteneva una copia dell'ultimo rapporto inviato a Londra dalla VI sezione dell'M.I.5: la sezione che esplica la propria attività informativa sul territorio sovietico.

Neppure mezz'ora dopo l'arrivo della comunicazione al Ministero degli Esteri, Dean Acheson convocava nel proprio gabinetto di lavoro alcuni dei suoi più intimi collaboratori, esperti nelle questioni relative al rapporti con l'Unione Sovietica, mentre il messaggio veniva «girato», per competenza, al Pentagono.

Per circa due giorni il documento è stato esaminato dagli alti ufficiali dello Stato Maggiore americano, e lo stesso generale Bradley sembra abbia voluto sottoporlo all'esame del Presidente Truman.

Oggi, mentre scrivo queste note, viene comunicato ufficialmente che è stata sospesa la vendita delle caserme dell'Alaska, offerte ai privati quali residuati di guerra, e che nuove unità terrestri ed aeree delle Forze Armate U.S.A. verranno inviate nelle prossime settimane, a rafforzare il presidio dell'estrema regione settentrionale della Repubblica Stellata.

Queste precauzioni, d'altro canto, non sono affatto eccessive: il rapporto della VI sezione dell'M.I.5, trasmesso così urgentemente da Londra a Washington, conteneva infatti informazioni secondo le quali i russi starebbero apprestando i mezzi necessari per una invasione del Continente americano attraverso l'Alaska.

Questa sensazionale rivelazionene è giunta al Dipartimento di Stato ed al Pentagono proprio mentre il Governo americano stava concentrando tutti i propri sforzi per accelerare il rafforzamento delle difese europee, nel timore di un'improvvisa aggressione armata sovietica sul Vecchio continente.

L'M.I.5 avrebbe anche raccolto prove irrefutabili, secondo le quali il progetto d'invasione del territorio americano sarebbe stato ideato da Bulganin, il quale ne avrebbe affidato successivamente la stesura dettagliata al proprio diretto collaboratore, maresciallo Malinowsky. Attualmente questo piano strategico, la cui applicazione pratica porterebbe ad un completo rovesciamento delle tradizionali posizioni militari occidentali ed orientali, si troverebbe all'esame delle più alte gerarchie del Kremlino, alle quali sarebbe stato sottoposto dallo stesso vice-presidente del consiglio Bulganin.

Il ragionamento ha portato quest'ultimo a farsi patrocinatore di un simile, audace progetto, è indubbiamente dei più semplici: Mentre le coste europee sono separate da quelle americane da ben 5.500 chilometri di oceano — per non parlare di quelle asiatiche, la cui distanza delle sponde californiane raggiunge gli 11.000 chilometri — l'Alaska non è separata dalla Siberia che da un braccio di mare largo 110 chilometri.

Si tratta dello stretto di Bering il quale, per di più, unisce le sue due opposte sponde con un naturale ponte di ghiaccio per 5 mesi all'anno.

Già da tempo gli esperti militari occidentali avevano considerato la possibilità offerta da una simile situazione geografica, ma si era finito col concludere che le temperature polari avrebbero impedito il normale afflusso dei rinforzi, alle spalle del primo corpo di spedizione che avesse attraversato lo stretto di Bering.

Di questa opinione si sarebbe dimostrato lo stesso maresciallo Malinowsky, il quale avrebbe infatti — secondo le notizie raccolte da *l'Intelligence Service* — modificato il primitivo e semplicistico piano di Bulganin, che prevedeva il passaggio di un gruppo di Armate attraverso lo stretto di Bering, mettendo a punto un progetto operativo comprendente l'intervento di truppe da sbarco ed avio-trasportate.

L'invasione dell'Alaska sarebbe preceduta dalla «neutralizzazione» della «catena radar» americana. In seguito unità della famosa «Flotta artica» dovrebbero sbarcare sei divisioni di fucilieri, addestrati alla guerra polare, in zone deserte delle coste settentrionali ameri-

Una volta stabilite le prime teste di ponte l'arma aerea interverrebbe in massa contro le installazioni militari statunitensi in Alaska. Contemporaneamente dovrebbero intervenire nella battaglia quattro divisioni avio-trasportate, il cui compito consisterebbe nell'impadronirsi degli aerodromi, delle stazioni radio, dei depositi militari, spingendo presidi lungo la famosa via strategica «Alcan», da Fairbansk a Whitherse.

Se, nelle dodici ore successive al primo sbarco, si nutriranno buone e fondate speranze di condurre a termine felicemente l'impresa, una grossa flotta di navi mercantili e di pescherecci, recante a bordo due divisioni corazzate, si accosterebbe alle foci dello Yokon.

Queste unità, completamente motorizzate, dovrebbero quindi avanzare rapidamente, in pianura, lungo la sponda sinistra dello Yukon, proseguendo quindi nella vallata del Tanana River. In questo modo esse potrebbero giungere alla famosa via strategica Alcan, senza dover superare alcun importante apprestamento difensivo americano.

Non appena raggiunto questo obbiettivo una brigata di cavalleria verrebbe sbarcata sul litorale ad ovest del lago Dianma. Questo reparto avrebbe, a sua volta, il compito di attaccare ed annientare le forze statunitensi attestate sul massiccio Mac Kinnoy.

Secondo i piani del maresciallo Malinowsky, 24 ore dopo l'apertura delle ostilità potrebbero fare il loro ingresso in Alaska le prime divisioni di truppe ordinarie.

L'operazione verrebbe appoggiata da un «ombrello aereo» di 7.000 apparecchi e da una flotta di 200 sottomarini, dislocati fra le Curili e le Aleutine.

In base alle informazioni inviate a Washington dall'*Intelligence Service* il progetto patrocinato da Bulganin prevederebbe anche un'offensiva dimostrativa contro l'Europa occidentale, condotta da 35 divisioni dell'Armata Rossa, le quali avrebbero il compito, non certo gradito di attirare su di loro la maggior parte delle forze aeree americane e di provocare il trasferimento, verso le acque europee, del grosso della flotta statunitense.

Dalle prime indiscrezioni raccolte al Pentagono sembra che le rivelazioni dell'*Intelligence Service* abbiano suscitato il più grande interesse a Washington, dove gli esperti militari starebbero attualmente studiando i mezzi più idonei per fronteggiare la potenziale minaccia contro l'Alaska.

Andrea Majolo

I dischi volanti esistono e si chiamano "uncini del cielo,,

NEW YORK, 12. — Il professor Urner Liddel, capo della divisione di fisica nucleare dell'ufficio ricerche della marina americana, in un articolo apparso oggi sulla rivista *Look* ha affermato che i dischi volanti esistono realmente ma sono soltanto grossi palloni di materia plastica usati per lo studio dei raggi cosmici. Nel suo articolo Liddel spiega come tali palloni, chiamati «uncini del cielo» possano essere stati scambiati per dischi volanti. A bordo di tali palloni, che sono usati abitualmente dal reparto diretto dal professor Liddel, si trovano strumenti scientifici destinati a registrare ciò che accade allorchè i raggi cosmici investono gli atomi nell'ambito dell'atmosfera terrestre. Essi possono raggiungere i trentamila metri d'altezza; talvolta il vento li sospinge nel cielo ad una velocità di 320 km. all'ora e al tramonto i razzi obliqui del sole, colpendo la loro superficie inferiore conferiscono loro l'apparenza di dischi volanti. Liddel afferma quindi che finora l'uso di tali palloni è stato tenuto segreto mentre attualmente tale segreto non è più necessario da un punto di vista scientifico e quindi il pubblico può essere informato su ciò che realmente sono i dischi volanti.

Gli «uncini del cielo» vennero usati per la prima volta nel 1947 ed appunto a tale data risale la prima notizia di apparizione di dischi volanti. Nei due anni seguenti vennero lanciati numerosi palloni ed infatti dischi volanti furono visti un po' dappertutto. Nel 1950 ne sono stati lanciati di meno e di conseguenza sono stati visti meno dischi volanti.

In uno sfarzo da mille e una notte le nozze dello Scià di Persia con la bella Soraya

TEHERAN, 12. — Ha avuto luogo stamane in uno splendore da Mille e una notte, il matrimonio tra lo Scià dell'Iran, Mohammed Reza e la bella diciottenne Soraya Isfandiari. La sposa indossava un abito di Christian Dior, di lamè argentato e imbrillantato, con una tiara di diamanti in capo, mentre lo Scià era in uniforme militare, bleu scuro con spalline d'oro e bandoliera argentata. Hanno presenziato alla cerimonia, oltre ai membri del governo, il Corpo diplomatico straniero al completo e i membri della famiglia reale e di quella della sposa, la quale è figlia di un autorevole capotribù. Durante la cerimonia nuziale, officiata nel «Salone degli specchi» a palazzo reale, una squadra aerea iraniana ha lanciato dal cielo manifestini di congratulazioni per la coppia reale.

I musulmani hanno considerato di buon auspicio per le nozze dello Scià di Persia, il fatto che un'abbondante nevicata abbia copero Teheran e le montagne di Elburgz; si crede infatti che il bianco porti fortuna.

Oggi è giornata festiva in tutto il paese. A causa della neve si scorgevano stamane solo poche persone per le vie di Teheran. Ma le finestre di tutte le case sono decorate di fiori, tappeti e bandiere.

Dal Cairo si apprende che viva attesa regna in tutte le principali città egiziane dopo l'annuncio del fidanzamento tra Re Farouk e la bella Narriman Sadek. Il centro del Cairo è sfarzosamente illuminato e la popolazione si è riversata nella zona per gridare il suo entusiasmo per il sovrano. Da Alessandria, Tanta, dalla zona del Canale e dall'alto Egitto vengono notizie della gioia del popolo per le imminenti nozze del sovrano. Per quanto non vi sia ancora notizia dell'esatta data della cerimonia, tutti ritengono che il matrimonio sia imminente. Una folla di curiosi staziona in permanenza presso villa Sadek. La giornata di ieri è stata festiva per il compleanno del sovrano, e il popolo ha plaudito al re e alla futura sposa. Secondo un giornale pomeridiano, è improbabile che Narriman muti nome con un altro avente per iniziale la effe. Come noto, nella famiglia reale egiziana la «f» porta fortuna. Da Fuad, padre di Farouk, alle figlie e alle sorelle del sovrano, tutti avevano nomi iniziantì con tale lettera.

Rimasti senza acqua gli abitanti di Columbia

COLUMBIA, 12. — L'acqua potabile manca a Columbia, cittadina di dodicimila abitanti, in seguito ad una inondazione del fiume Susquehanna, che ha allagato l'impianto idrico della città giovedì scorso. Le riserve sono durate fino a ieri, e la popolazione aveva avuto una razione di un quarto di gallone al giorno (circa un litro). Da ieri funziona ininterrottamente un servizio rifornimento di acqua potabile a mezzo di autocarri e autobotti della Croce Rossa e delle organizzazioni di soccorso statali, di contea e locali. In un primo tempo si erano applicate le pompe ai ruscelli e alle sorgenti ma ieri mattina anche questa provvista era stata esaurita. Bar, ristoranti, hotel e postegni di vendita di bibite che vendono acqua sono stati chiusi per il pericolo di emergenza. I rifornimenti provengono con una colonna di automezzi dalla stazione di pompaggio idrico di Lancaster, distante diciotto miglia. A Columbia un apposito centro di distribuzione pompa l'acqua in bidoni sterilizzati da latte e la distribuisce. Tutto questo avviene per l'acqua potabile. L'acqua destinata ai servizi igienici viene erogata regolarmente. Un lato del bacino idrico locale è stato aperto e vi è stato incanalato un rivo di acqua fangosa proveniente dalla inondazione.

Scena Illustrata

Sommario: Paolo Cherubelli: «Genethlaco di Papini»; Ugo Betti: «La decadenza»; Guelfo Civinini: «Quasi giallo» (racconto); Francesco Valori: «La riforma del calendario»; Giuseppe Selvaggi: «Intervista col Mago di Napoli»; Bonaventura Tecchi: «Epifania» (racconto); Aldo Camerino: «Fumetti»; Fersio Falchi: «Un mammifero di lusso, la balena»; Margherita G. Sarfatti: «L'ora importante»; Piero Bargellini: «Il dono di Giovanni Costetti»; Guglielmo Lera: «Castelli e manieri della Val d'Aosta»; Antonio Deidda: «Carnevale in Sardegna»; Gustavo Brigante Colonna: «Trilussa»; Giovanni Sassi: «A tu per tu con l'Abbomb»; Ignazio Weiss: Teatri e attori della vecchia Buenos Aires»; Santiago Rusinol: «Il *patio azzurro*» (racconto): Elio D'Alba: «Parodie in cartapesta»; Maria Brandon Albini: «Fine d'anno a Parigi»; Vincenzo Baggioli: «Gioie e dispiaceri dei tennisti»; Primo Conti: «Bimbo da nastro bianco» (copertina).

TE' *dei pompieri*

I pompieri di Chicago, in memoria dei loro compagni caduti nell'adempimento del dovere, rilasciano una piccola quota sulla loro paga settimanale e la destinano ad opere di bene a favore dell'infanzia. Tra queste opere figurano pranzi trimestrali che i bravi pompieri offrono a cinquemila ragazzi poveri di Chicago che vengono riuniti nel salone della caserma centrale attorno a grandi tavole imbandite: sono gli stessi pompieri a preparare tutto il necessario affinchè i ragazzi trascorrano una giornata di tietezza e se ne tornino a casa con la pancina piena e con qualche regaluccio tra le braccia.

Ma non soltanto il pranzo viene offerto ma anche il tè perchè la giornata è destinata a concludersi soltanto alle sei del pomeriggio quando i ragazzi carichi sugli autocarri dei pompieri, vengono riaccompagnati alle loro case. Nella fotografia si vede un pompiere — essi per l'occasione indossano la grande uniforme — che serve il tè ai piccoli affidati alle sue cure, con la perizia di un cameriere di grande classe.

Valanghe in Svizzera, inondazioni in Italia e in America incendi in Australia: ovunque lutti e rovine

Da Berna comunicano che una gigantesca valanga si è abbattuta la notte scorsa sul villaggio di Airolo, nel Canton Ticino, demolendo abitazioni e travolgendo numerose persone. Le truppe di stanza ad Airolo hanno immediatamente iniziata l'opera di soccorso e di rimozione della neve. Le autorità hanno chiesto l'invio di truppe di rinforzo.

L'espresso del Gottardo, che doveva arrivare a Zurigo alle ore 6 di questa mattina, è rimasto bloccato, ma a quanto si apprende tutti i passeggeri sono incolumi.

La valanga si è staccata, come quella famigerata del 1923, alle 0.50, con un frastuono spaventoso che ha svegliato tutto il villaggio. La discesa è durata una dozzina di minuti. Dopo aver distrutto due stalle seppellendo una quindicina di animali, l'enorme massa di neve ha raggiunto il centro del villaggio e, sventrata la scuola comunale, è andata ad abbattersi su diverse case situate oltre la chiesa in direzione est. La valanga aveva a questo punto una larghezza di almeno 200 metri. Una quindicina di persone sono rimaste sepolte. Finora ne sono state estratte cinque mentre si deplorano già quattro decessi: due madri di famiglia e due bambini. Diverse case sono state completamente rase al suolo. La strada principale è coperta da una massa di neve che in alcuni punti è alta più di dieci metri. L'opera di soccorso continua.

La serie delle valanghe prosegue in Isvizzera. Una grossa valanga si è abbattuta in nottata sul villaggio di Fraso, nella Val Verzasca. Tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte ed è perciò difficile conoscere i particolari della sciagura. Due sciatori hanno riferito che diverse case sono state distrutte e sedici persone sono sepolte sotto la neve, che ha raggiunto, al centro del villaggio, l'altezza dell'orologio sul campanile della chiesa. Le squadre di soccorso incontrano enormi difficoltà, dato che le strade sono bloccate e persiste il pericolo di nuove valanghe.

Da Udine si ha notizia che una grossa frana è precipitata verso l'una di questa notte sulla strada di Val Pesarina, in località Cret di Pieria, isolando completamente le due frazioni di Osais e Pesariis, i cui abitanti non possono scendere a valle.

Il volume dei detriti viene calcolato a circa mille metri cubi. Essi ostruiscono la strada per una lunghezza di settanta metri. Il crollo della parte rocciosa è stato accompagnato da un sordo boato, avvertito nel cuore della notte dai valligiani di Osais. La interruzione è la più grave che si sia mai verificata nella valle Pesarina.

Le campagne alessandrine offrono uno spettacolo impressionante di desolazione sommerse come sono dalle limacciose acque della Bormida. Il livello massimo toccato dal fiume questa notte dalle 22 alle 3 è di otto metri. L'acqua circonda e lambisce tutta la periferia cittadina.

Anche il torrente Bello è straripato allagando Bergamasco ed Oviglio. I centri maggiormente colpiti in provincia sono: Strevi, Acqui, Castellazzo e Castelnuovo. Il traffico tra Strevi e Rivatta Bogmida è stato interrotto per la pericolosità del ponte, sulla strada di Val Pesarina, iniziato la fase di decrescita e tratti di campagna appaiono prosciugati.

Il Tanaro è aumentato di tre metri ma non è per ora pericoloso. Numerosi autoveicoli sono rimasti bloccati dalle acque nel tratto di strada nazionale Alessandria-Genova nei pressi della tenuta Pederbona a Spinetta Marenco. I servizi telegrafici e telefonici sono regolari: le comunicazioni ferroviarie non hanno subito interruzioni.

In America, nella parte nord-occidentale dello Stato di Washington è stato dichiarato lo stato di emergenza a causa delle inondazioni provocate dallo straripamento di tre fiumi. Si è provveduto a far evacuare i settecento abitanti di Conwa, 80 chilometri a nord di Seattle.

Inoltre di là della frontiera canadese nella Columbia britannica, migliaia di persone sono sotto la minaccia dello straripamento del fiume Fraser, e oltre 1300 si sono già rifugiate sulle alture vicine. Si lamentano tre morti in seguito alle inondazioni e ai temporali che hanno infuriato nella zona.

In Australia sempre più vaste proporzioni assumono gli incendi nel Queensland. Le fiamme che avanzano alla velocità di circa 30 km. all'ora su un fronte lungo più di 1600 chilometri, hanno già distrutto oltre due milioni e mezzo di acri di praterie e di boscaglie nei distretti di Charleville e di Wyandra.

Nessun importante centro è stato investito dalle fiamme e, a quanto affermano le autorità, finora non vi è pericolo per le città. Ma i danni sono ingenti. Infatti quelli devastati erano tra i più ricchi pascoli dell'Australia e si teme che un grandissimo numero di pecore, di capi di bestiame e di selvaggina siano da considerarsi perduti. I piloti che hanno sorvolato la zona colpita affermano che migliaia di ovini e di bovini e centinaia di canguri corrono disperatamente cercando salvezza sospinti dal mare di fuoco. Moltissimi altri sono rimasti presi nell'immenso rogo.

Più di cento chilometri di linee telefoniche sono state distrutte e in conseguenza gli abitanti delle fattorie vengono avvisati mediante la radio dell'approssimarsi del pericolo.

Oltre che nel Queensland, gli incendi divampano anche nello Stato di Victoria e nella Tasmania settentrionale.

3

GILLETTE FACILITA IL VOSTRO SUCCESSO

Molti uomini non fanno carriera, perchè non sanno presentarsi. La barba lunga è una pessima presentazione mentre un viso ben rasato irradia simpatia. Radetevi ogni mattina. Abbandonate i vecchi sistemi e siate moderni. Usate Rasoio Gillette e Lama Gillette Blu: sono fatti l'uno per l'altra.

Dispenser: Astuccio moderno in materiale plastico contenente 20 lame Gillette Blu . . L. 600

Rasoi Gillette da L. 200 a L. 3.500

Gillette Blu

10 LAME L. 300

L'UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO

GILLETTE SAFETY RAZOR COMPANY OF ITALY — PIAZZA S. ERASMO 3 — MILANO